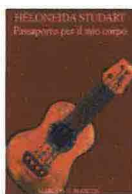


libri
cultura

a cura di BRUNELLA SCHISA

pillole

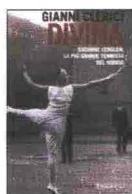


PASSAPORTO PER IL MIO CORPO
Heloneida Studart
Marcos y Marcos,
pp. 304
[euro 17]

Traduzione di
Daniele Petruccioli

IL ROMANZO IL TORTURATORE INNAMORATO

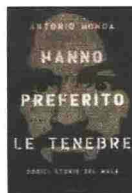
Carmélio tortura gli oppositori per conto dei militari brasiliani (gli stessi che negli anni Settanta incarcerarono l'autrice, eletta poi deputata del Partito dei lavoratori di Lula). Ma entra in crisi quando conosce Dorinha, che riassume in sé tutte le donne: l'amata, la figlia e la madre che l'ha abbandonato.
Giuseppe Ortolano



DIVINA
Gianni Clerici
Fandango,
pp. 397
[euro 10]

IL SAGGIO I GIORNI DEL TENNIS IN GUANTI BIANCHI

La classe di Gianni Clerici e quella di Suzanne Lenglen: il più grande dei cronisti del tennis racconta la più grande tennista. Narrazione che vive d'aneddoti, memorie chirurgicamente sottratte all'oblio, vicende mortali attorno a una figura immortale. E il ricordo del tennis dei guanti bianchi e delle lunghe gonne, anch'esse bianche.
Gianmarco Volpe



HANNO PREFERITO LE TENEBRE. DODICI STORIE DEL MALE
Antonio Monda
Mondadori,
pp. 116
[euro 18]

L'INCHIESTA STORIE CATTIVE DAGLI STATI UNITI

Dalla strage di Bel Air, compiuta da Charles Manson nel '69, ai seicento omicidi attuati dal serial killer Henry Lee Lucas, fino al delitto dei fratelli Menendez che, ispirati da una serie tv, uccisero i genitori. Raccontando i crimini che hanno sconvolto l'America, il giornalista Antonio Monda ci fa riflettere sul mistero della violenza e del male.
Silvia Pingitore

l'intervista

■ L'ESORDIO FELICE DI ELISA RUOTOLO: TRE RACCONTI SULLA SOFFERENZA E LA CONSOLAZIONE

Le scintille di un arrotino hanno fatto di me una scrittrice

Il lavoro di *scouting* tocca sempre alle piccole case editrici. **Nottetempo** è tra quelle più attente a scovare nuovi talenti. Dopo Chiara Valerio, ecco Elisa Ruotolo, campana, al suo primo libro.

Tre racconti. Non alla Flaubert, anche se i suoi personaggi sono tutti dei cuori semplici. Stupisce di Ruotolo l'impasto linguistico, pieno di coraggiosi neologismi e la capacità di dare voce a una provincia incolta e avara con tutti i cuori semplici. C'è Federico, il giovane calciatore prodigo su un campo di sassi ma inabile sull'erba di serie A. C'è Maria, «donna senza sale e senza mestiere» che aspetta il figlio Matteo scomparso a nove anni. C'è il vecchio Cesare, incapace di confessare i suoi sentimenti alla giovane Silvia.

A proposito di linguaggio, lei usa una sintassi dialettale più che il dialetto...

«Sì, volevo raccontare storie che appartengono alla mia infanzia e che ho imparato a conoscere attraverso quel tipo di dialetto, quindi mi è venuto naturale».

Fraasi come *Un appena di ripugnanza sono un po' azzardate, non crede?*

«Ce ne erano molte di più nella prima stesura, poi l'editing le ha dimezzate».

I tre racconti hanno in comune un tema e un luogo: l'attesa e la cucina.

«Perché è nella cucina che si consuma la vita familiare e dove i protagonisti fanno scelte importanti. L'attesa è quella di ciascuno di loro: tutti hanno un sogno».

Un sogno che però non si realizza quasi per nessuno.

«Sì, ma anche quando non si realizza c'è qualcosa di consolatorio. Le mie storie partono da un'immagine della mia infanzia».

HO RUBATO LA PIOGGIA
Elisa Ruotolo
Nottetempo,
pp. 156
[euro 14]



in uscita

Nel paese dove c'è chi parla con i morti



LA IANARA
Licia Giaquinto
Adelphi,
pp. 194
[euro 16,50]

Quella di Adelina è una storia senza tempo, intrisa di cultura popolare, di culti arcaici, di anime che si fanno uccelli, di sangue e di terra; solo le lettere dell'Anas che annunciano la costruzione dell'autostrada Napoli-Bari ci riportano agli anni Sessanta. Licia Giaquinto, irpina, alle spalle esperienze di poesia verbovisuale e il bel noir *Cuore di nebbia*, ricostruisce il mondo magico e selvaggio della sua infanzia, tessendo realtà e leggenda. Credenze, paure e speranze dell'universo contadino si incarnano così nelle ianare, figure mitiche di Benevento e dell'Irpinia, capaci di comunicare con i morti, di curare con le erbe, di fare e disfare fatture, creature dei boschi e della terre, rifiutate, perseguitate eppure ricercatissime per i loro poteri, gli unguenti e gli aborti con decotti e ferri da calza.

Giulia Franchi



zia. Quella di un arrotino che veniva sotto casa. Aveva le mani piene di tagli, ma quando avvicinava la lama alla mola sprigionava mille scintille. Ecco, io così costruisco le mie storie. Scelgo un taglio di luce che mette in primo piano la sofferenza, ma anche qualcosa che poi consoli.

Sogni espressi e passioni tenute a freno, nascoste. Perché?

«Perché i personaggi mi assomigliano: non sono ardentissimi, ma sanno amare moltissimo».

ELISA RUOTOLO

È nata nel 1975 a Santa Maria a Vico (Caserta), dove vive.

Ha pubblicato racconti in due antologie.

Ho rubato la pioggia è il suo primo libro

segnalati da Augias

IL RAGAZZO DEL LAGO

Marcello Foa

Piemme, pp. 358

[euro 17,50]

L'epopea del bambino Aimone finito, suo malgrado, al centro della grande, tragica, storia europea tra il 1938 e il 1945. Un colpo del destino



lo spedisce nel cuore della Germania nazista, poi nell'esercito italiano e, dopo l'8 settembre, in una formazione partigiana. Fino

a farlo trovare alle porte di Dongo quando...

VIAGGIO A LOURDES

Émile Zola

Medusa, pp. 105

[euro 10]

Nel 1892 Émile Zola visitò Lourdes conducendovi una vera inchiesta, che avrebbe poi utilizzato per la sua trilogia (*Lourdes,*



Roma, Parigi) dove narra la progressiva scomparsa del divino dall'Europa. Nel caso di Lourdes ciò vuol dire lo sfruttamento del dolore e l'attesa mistica del miracolo

con tutto il carico di ambiguità che ciò comporta.

la mia Babele

cultura



DI CORRADO AUGIAS

Se la donna è mobile, l'opera lirica lo di più

Philip Gossett s'innamorò dell'opera italiana quand'era ragazzo, negli Stati Uniti. Doveva fare il ricercatore scientifico, un maestro illuminato che lo conosceva meglio di lui gli consigliò da dedicarsi alla musica. Aveva visto non solo l'abile pianista, capace di una lettura a prima vista straordinariamente veloce, ma lo studioso. Da allora Gossett non ha mai smesso. Per trent'anni ha curato l'edizione critica delle opere di Rossini, al momento è impegnato in un analogo lavoro con le opere di Verdi. Il Rossini Opera Festival di Pesaro molto gli deve. Di tutto questo, dello straordinario mondo dell'opera, della sua magia e dei capricci, delle difficoltà e delle meraviglie, racconta in questo *Dive e maestri*.

Un'opera lirica è lo spettacolo più complesso che ci sia. È musica, balletto, scenografia, luci, costumi. È soprattutto canto. In una parola è teatro, espresso nella sua forma più alta. Il che comporta difficoltà enormi quando è questione di stabilire un testo critico, si tratti di musica o di libretti. Gossett racconta di quando cominciò a occuparsi di Rossini in varie biblioteche parigine rendendosi subito conto di essersi cacciato in un gineprajo dal quale sarebbe stato arduo districarsi. Grandissimo il numero delle varianti. I compositori (Rossini in particolare) cambiavano la partitura a seconda dei cantanti che avevano a disposizione. Risalire alla loro vera intenzione (ammesso che ci fosse) è difficilissimo.

Il libro è pieno di aneddoti, di scene raccontate da dietro le quinte, ricorda i trucchi e le emozioni dei vari debutti a Pesaro, a Santa Fe (sede di un importante festival estivo), a New York, a Stoccolma, ovunque un'opera sia stata messa in scena. Ma racconta anche le avventure dei testi, quali versetti siano stati cambiati nel passaggio da un allestimento ad un altro per le ragioni più diverse: di opportunità, politiche, legate alla compagnia di canto. Belle, per esempio (legate a motivi risorgimentali) le pagine dedicate al passaggio verdiano da *Una vendetta in domino/Gustavo III a Un ballo in maschera*. Gossett utilizza anche la storia sociale dei teatri ottocenteschi italiani per spiegare meglio la natura delle partiture, così come dedica pagine molto belle ai vari aspetti di un'esecuzione moderna, compresi eventuali tagli o, raramente, aggiunte. A un libro sull'opera non si può chiedere di più.

DIVE E MAESTRI

Philip Gossett

Il Saggiatore,

pp. 718

[euro 40]

Traduzione di

Livio Aragona

